

il Quotidiano

QUARANTA minuti di spettacolo e cabaret hanno arricchito la multimedialità del centro ludico ricreativo "La giostra" di via Ionio a Potenza. Questo grazie alla messa in scena della commedia dal titolo "La e senza accento", curata dall'associazione culturale "Abito in scena".

Tre gli interpreti che hanno creato animazione nel centro, Monica Palese, nei panni della maestra, Rosario Cuzzocrea, portiere dello Stabile e Luca Morelli, nella parte tanto apprezzata del clown. Il trio è stato diretto da Leonardo Pietrafesa, regista e produttore dello spettacolo andato in scena in anteprima dinanzi a centocinquanta bambini che hanno apprezzato insieme ai tutor e alla direttrice Antonietta Marsico.

Una storia semplice, figlia dell'isterismo che regna nelle scuole che però ha un finale semplice e commovente con la maestra che diventa bambina.

Una trama in chiaro stampo Pascoliano, con la versione del



I bambini della "Giostra" durante lo spettacolo di ieri (foto Andrea Mattiacci)

fanciullo che ha rievocato tanto i momenti di studio e riflessione odierna.

In sostanza la maestra leggendo una poesia, viene spesso interrotta dal portiere che ricorda spesso l'ordine e la pulizia presenti nello stabile.

Il portiere riesce a disturbare la lettura frenetica e sempre passionale della maestra fino a far cadere tutte le poesie dal tavolo che la docente ha preparato con cura.

Le entrate in scena del clown hanno dato spessore alla trama, implementata da una situazione poco lieta che vede la maestra alle prese con una ri-

Nella sede del centro estivo di via Ionio spettacolo dell' "Abito in scena"

Sulla "Giostra" sbagliando si impara

Quaranta minuti tutti dedicati alla "E senza accento"

chiesta occupazionale fuori regione presso agenzie di comunicazione.

Dopo il mancato accordo la maestra continua a leggere la poesia, scorrendo l'errore grammaticale (la e senza accento) che la manda letteralmente in bestia. Successivamente si placa e leggendo il compito della fanciulla "ritorna" bambina trovando il modo di commuoversi prima offrendo un palloncino a uno dei bimbi presenti e in seguito abbracciando il clown, in una melodia ritmica e sempre attinente al soggetto.

Una trama singolare, parti-

colarmente intensa e godibile che ha fatto della clowneria, dei ricordi d'infanzia, dell'isterismo e della giocoleria, grazie alla presenza del clown i suoi tratti salienti. Tutti hanno apprezzato la trama, che ha toccato i vari passaggi della vita scolastica quotidiana ed ha seguito passo dopo passo l'evolversi della situazione offrendo a tutti i presenti un momento che ha toccato le varie branche della realtà scolastica in maniera davvero fanciullesca e appa di leggere situazioni, davvero gradite ai bambini e al corpo docente.

Alla fine applausi per tutti e tre gli attori che riproporranno lo spettacolo in teatro.

Francesco Menonna